

## Verbale riunione del direttivo CAI Rivoli del 22 settembre 2020

Alle ore 21 presso casa Marcatto ha inizio la riunione

Consiglieri presenti:

Bonotto Marco

Cavallo Dario

Durando Marco

Gastaldo Anna

Marcatto Dario

Secondo Beppe

Per la segreteria: Pecchio Piero

Presidente: Usseglio Min Claudio

Assenti: Abrate Franco, Abrate Tiziana, Cavallo Pierangelo, Pauletto Massimiliano

Od.g:

1. Elezione del presidente e rinnovo del consiglio 2020-23
2. Calendario gite 2021
3. Eventuali attività sino a fine anno 2020
4. Rivista ISZ e giornalino Nello Zaino
5. Varie

1. Elezione del presidente e rinnovo del consiglio. Il presidente Usseglio Min prende la parola e avvia la riflessione, ricordando che il suo mandato è scaduto nel maggio scorso, ma che già in passato era successo (e proprio a lui) di reggere la sezione per un altro anno oltre la scadenza del mandato, e che quindi questo non è il problema primario. Ricorda altresì che l'assemblea generale dei soci della nostra sezione è già stata fatta a gennaio (e che per l'epidemia i tempi per le assemblee di sezione sono comunque stati prorogati fino a ottobre 2020) e che quindi siamo in regola. Il problema vero, a suo giudizio, non è la scadenza del mandato quanto il senso della continuità della sezione. Non abbiamo giovani, mentre l'età media dei soci negli anni ha continuato a crescere ed è piuttosto elevata; quindi non c'è un ricambio generazionale in vista, che renda possibile una ripresa di iscritti e di nuove proposte. Il calo è stato consistente dagli anni 2010 in avanti, e non ci sono prospettive di ripresa. L'impegno della segreteria è costante e la sua apertura è in mano a persone che per età e altre situazioni familiari non si sentono di proseguire in questo volontariato e vogliono lasciare ad altri l'onere. Le gite sono frequentate da un numero ridotto di partecipanti, che sono quasi sempre gli stessi (da gruppi di 20-25 unità di un tempo siamo passati alle 7-10 persone attuali). Iscritti giovani sui quali contare non ce ne sono, e il covid ha reso ancora più difficili i contatti tra i soci che ormai decidono le gite al cellulare, mentre non frequentano la sede che poche persone motivate. L'entusiasmo e la passione sono in calo anche per il presidente, che chiede se anche i consiglieri condividano il suo punto di vista. Ricorda che da Secondo G. è stata proposta la candidatura alla presidenza di Rosanna Carnisio, ma si dice contrario a proseguire su questa strada, perché a suo avviso non è un problema verso la persona della Carnisio, ma sarebbe a suo dire una presa in giro nei suoi confronti, perché dovrebbe comunque essere affiancata in un ruolo difficile e per lei nuovo in un momento in cui il consiglio farebbe la figura dello scaricabarile; si tratta invece di dare un orientamento generale alla discussione e di riflettere sull'esistenza stessa della sezione di Rivoli. Quanto alla riapertura delle gite, segnala che la domenica 20 settembre scorso le sezioni di Alpignano e Giaveno hanno organizzato una gita comune al Corno Bussola in val d'AYas con un pullman di 35 persone - più alcuni altri in auto - e la cosa ha avuto successo, nonostante le perplessità iniziali di Giaveno. I costi per chi ha viaggiato in pullman sono

sicuramente stati superiori rispetto al solito, visto il numero ridotto di persone sul mezzo, e sono state comunque attivate tutte le misure previste per mantenere le distanze e suddividere il gruppo in più sezioni, oltre alla sottoscrizione dell'autodichiarazione che solleva la sezione da ogni responsabilità per l'eventuale presenza accertata di persone contagiate o portatrici di covid.

All'intervento introduttivo del presidente Usseglio Min seguono diversi interventi, che sulla stessa falsariga sottolineano la fatica e la difficoltà della sezione di trovare seguito, in primo luogo fra i giovani, nei confronti dei quali non abbiamo forse saputo avviare iniziative interessanti (Cavallo D.), senza dimenticare che i nostri stessi figli, pur avviati alla montagna, seguono altre strade e ci considerano dei dinosauri (Bonotto M.). Anche nelle altre sezioni, prosegue Usseglio Min, si registra un generale calo di presenze e di tensione progettuale, soprattutto tra i giovani. Giaveno mantiene una certa continuità con i giovani (grazie ai gruppi di Alpinismo Giovanile e di MTB), ma sezioni come Alpignano (impegnata nel sociale e quindi verso settori del disagio, emblema che ormai sembra caratterizzare quelle fasce di età che preferiscono essere attive in pianura più che esplorative in montagna), Bussoleno (la presidenza Plano è emblematica di una situazione di invecchiamento della sezione e anche l'assenza di un proprio rappresentante alla redazione dell'annuario ne è un segnale) e Bardonecchia (sezione fortemente voluta con Scaglia e Boschiazzo, ora presieduta dalla Dijoux) sono ancora in grado di reggere, mentre Susa e Chiomonte sono da tempo per lo più assenti all'ISZ.

Nel suo intervento, Pecchio P. segnala la sua difficoltà di proseguire nel lavoro di segreteria (coadiuvato ora solo da Traverso M.), legata alla sua età e ai suoi impegni familiari. Sembra che l'apertura della sede al venerdì sia una sorta di panchina di anziani, i numeri dei presenti sono sempre più ridotti, mentre l'apertura continua della sede impone un carico eccessivo e oneroso. A suo giudizio non ci sarebbero problemi a chiudere la sezione e ad orientare i soci verso le sezioni vicine, ma rimane il problema del rifugio Viberti, affidato dal Comune di Rivoli al CAI (anche se la convenzione triennale è scaduta da anni). I rinnovi con bonifico ormai si possono fare via internet, ma rimane sempre il problema della consegna del bollino al socio, che per Pecchio ha comportato spesso il recapito a domicilio. Ricorda la situazione del rinnovo presso altre sezioni, senza dimenticare le modalità in atto in Germania presso la sezione gemella di Ravensburg. Quando anche si accettasse di diventare sottosezione, gli impegni non cambierebbero di molto per la segreteria. Cavallo D. propone che il rifugio Viberti sia affidato ad un'altra sezione dell'ISZ: Usseglio Min ricorda che il nostro non è propriamente un rifugio, in quanto non offre servizi, ma piuttosto una baita sociale, in quanto garantisce solo un servizio di cucina e un ricovero riscaldato, e quindi non è un piatto appetibile per associazioni e sezioni CAI che magari aspirano ad ambienti confortevoli e ben attrezzati.

Il presidente Usseglio Min suggerisce che forse potrebbe farsene carico il gruppo di San Bernardo che gestisce la colonia Viberti, ma a quanto pare anche a loro non mancano i problemi di successione negli incarichi di gestione e manutenzione della struttura, o meglio ancora al Progetto Davide. Gastaldo A. ricorda che in questo momento gli impegni del Progetto Davide sono altri (il laboratorio nuovo di Villarbasse) e non consentono una scelta di questo genere. Cavallo D. per parte sua si dice disposto a continuare ad essere l'interfaccia del CAI Rivoli nei confronti delle parti che possano essere interessate al rifugio. Usseglio Min ricorda l'esempio della sezione ANA di Rivoli, ridotta ormai di numero, che tuttavia continua a vivere e a galleggiare, se non altro in segno di rispetto e riconoscenza per i tanti soci che vi hanno lavorato in passato. Altri gruppi, come l'Associazione Nazionale Marinai d'Italia, sono in crisi con i numeri degli appartenenti e faticano con ogni probabilità a chiudere i bilanci in pareggio.

Durando M. si dice d'accordo con l'analisi del presidente Usseglio Min, in quanto mancano le prospettive per un futuro. Possiamo solo mirare alla sopravvivenza e non ci sono vie d'uscita, se non forse confluendo in altre sezioni vicine.

Gastaldo A. si chiede a questo punto quali potrebbero essere i vantaggi e le conseguenze di una unione con altre sezioni.

Marcatto D. propone di cercare un accordo con le sezioni vicine di Alpignano e Pianezza, cercando una pianificazione che salvi l'esistente (la sede con la sua attrezzatura, il rifugio, la biblioteca, il patrimonio in banca) e permetta di alleggerire in particolare il lavoro di segreteria, senza dimenticare comunque che questo - per chi vi entra a far parte - comporterà degli impegni condivisi (un consiglio nel quale entrare, un progetto di serate e di gite condivise) e non un abbandono in mani altrui. Dopo la manifestazione di un possibile e auspicabile interesse per l'accordo tra le sezioni coinvolte sarebbe senz'altro obbligatorio entrare in contatto con il CAI Piemonte e con il CAI Centrale, per definire tutte le parti formali di una "fusione" di sezioni. Quanto all'apertura della segreteria, oltre all'ipotesi di un recapito virtuale (mail o cellulare) cui fare riferimento, si può pensare a un numero ridotto di sere (1 o 2 volte al mese), come suggeriscono altri consiglieri; in tal senso il consiglio è d'accordo di far inserire sul sito e sulle mail dei soci che la possiedono alcune date fisse tra ottobre e dicembre per indicare le date di apertura della sede di via Allende. In conclusione, la proposta di un incontro con le sezioni vicine viene approvata, e Usseglio Min potrà essere affiancato da altre persone (Marcatto suggerisce Pecchio e se stesso). Il presidente si dice disposto a entrare in contatto con le sezioni di Alpignano e Pianezza.

2. Calendario gite 2021. Il presidente suggerisce di mantenere lo stesso calendario del 2020, aggiornando naturalmente le date e inserendo gite nuove in sostituzione di quelle di inizio anno già effettuate (entro marzo) o da fare (da ottobre in poi). Marcatto si dice d'accordo e riporta il parere analogo di Pauletto M., che si è detto disponibile a fare la gita che lo vedeva già capogita nel 2020.

3. Attività da riprendere entro la fine dell'anno in corso. Pecchio ricorda che la proposta della consueta gita al mare di ottobre dovrà saltare, perché - oltre all'indecisione diffusa che deriva dalla situazione epidemica - i costi per il noleggio di un pullman sono sicuramente saliti, e passerebbero con ogni probabilità dai 25 ai 35 o più euro a testa. Allo stesso modo, si pensa di annullare il pranzo sociale al Viberti, per la capienza ridotta dell'ambiente, che solitamente viene riempito dai partecipanti. Quanto alle gite sociali indicate sul calendario da ottobre alla fine dell'anno, si pensa di mantenerle. Il calendario rimane quindi invariato (ferme restando le condizioni derivanti dalla situazione generale del Paese): Bocchetta delle Oche in val Chiusella, con capogita Bonotto M., il 18 ottobre; Ciargiur e Picchi del Pagliaio in val Sangone, con capogita Usseglio Min C., il 22 novembre; la gita natalizia (o del presidente), del 13 dicembre, con obiettivo da definire. Al di là di tutte le precauzioni individuali e la fornitura singola di gel e mascherine, Bonotto M. auspica che venga definito in anticipo chi sarà il garante sanitario della gita, che dovrà far sottoscrivere l'autocertificazione ai partecipanti, dopo essere stato informato con qualche giorno di anticipo del numero dei partecipanti che confermano la propria presenza.

5. Rivista Muntagne Noste e giornalino Nello Zaino. Marcatto informa sullo stato dell'arte dell'annuario ISZ; la raccolta di articoli, che quest'anno avranno come tema i valichi delle due valli, è a buon punto. La riunione tenutasi ad Alpignano il 9 settembre è stata una messa a punto del materiale già approntato, e rivisto da Marcatto per la stampa. Carnisio ha dato un indirizzo intelligente alla rivista e fornito materiale cospicuo sui valichi stradali principali della valle. La collaborazione tra i componenti della redazione (5 sezioni) è buona e positiva. Quanto al giornalino sezionale, ritiene importante la sua ripresa dopo lo striminzito numero di settembre, in quanto potrebbe essere un volano positivo per dire ai soci che siamo presenti e ci raccontiamo delle cose. Suggerisce che - in mancanza di gite sociali e di attività di serate - chi intende partecipare alla stesura del prossimo numero scriva delle gite che ha fatto, delle esperienze che ha vissuto nella primavera ed estate appena trascorse. Così Gastaldo, Secondo e altri si dicono disponibili a scrivere sulla settimana in Valcamonica, Marcatto su alcune sue gite.

5. Tra le Varie, Cavallo D. segnala che una decina di scout rivolesi (nella persona di Matteo Coscia) ha chiesto di poter soggiornare nel prossimo fine settimana del 27 settembre presso il nostro rifugio Viberti per andare a sentire il bramito dei cervi. I posti a dormire sono 22; il consiglio approva la richiesta, purché si mantengano le minime misure di sicurezza; dopo una comune riflessione, si concorda di chiedere un contributo di 10 € a testa. Cavallo propone anche il progetto di spostamento della fontana dal muricciolo al muro d'angolo dell'edificio; lavoro che potrebbe richiedere diverse giornate di lavoro per lo scavo nel terreno di una traccia profonda, che dovrebbe passare sotto gli scarichi del bagno interno. Il materiale per l'opera è in parte già sul posto; vista la situazione, chiede comunque se abbia un senso proseguire nel progetto, e il supporto di volontari per il lavoro di scavo e la costruzione finale del corpo della fontana, che si potrebbe concludere in un fine settimana con pernottamento al rifugio stesso. Il lavoro comunque andrebbe concluso entro la fine del mese prossimo di ottobre. Il consiglio si dice d'accordo. La riunione termina alle ore 23.15 con bicchierata finale.